



HOME | NEWS | EDIZIONI TG | SPORT | ON DEMAND | STREAMING | CONTATTI | 🔍

ATTUALITÀ, TARANTO

Taranto, sottosegretario Macina visita Uffici Esecuzione penale esterna

TARANTO - Questa mattina è tornata a Taranto la

ANTENNA SUD 85

BRINDISI, ECONOMIA E LAVORO

Brindisi, Asi su telecamere z Francavilla

BRINDISI - Un Sistema di sorveglianza tecnologica avanzato per la Zona PIP di via Grottaglie a Francavilla realizzato...



ATTUALITÀ | BARI

Bimbi orfani, nasce la rete

CERCA

To search type and hit enter

“Respiro” nell’ospedale pediatrico di Bari. Diventa modello nazionale


Fabiana Agnello

Mar 28, 2022



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:



Brindisi, le donne del vino per un bere consapevole



Taranto, sottosegretario Macina visita Uffici Esecuzione...



Brindisi, Asi su telecamere zona PIP Francavilla



Taranto, CGIL: "Per rilanciare la sanità dare valore al..."

BARI- Arriva un pronto soccorso psicologico mobile sul luogo del crimine domestico per aiutare a comunicare col bimbo la notizia della morte della mamma per mano del papà o viceversa, poi vi è la presa in carico del piccolo orfano per il ripristino della routine nella nuova famiglia affidataria e inizia, dunque, un percorso psicoterapeutico di assistenza sia del minore sia dei caregivers.

È questo lo sviluppo della rete “**Respiro**” nata nell’ospedale pediatrico di Bari grazie a un protocollo validato dagli psicologi di **Giada** (*Gruppo interdisciplinare assistenza donne/bambini abusati*) dell’unità operativa di Psicologia del Policlinico di Bari-Giovanni XXIII a sostegno degli orfani speciali ovvero quei bimbi che hanno perso un genitore per mano dell’altro, poi suicida o in carcere.



Il progetto “Respiro”, rete di

sostegno per percorsi di inclusione e resilienza

Sono 12 in Puglia i bimbi che hanno perso un genitore per mano dell'altro. L'esperienza pilota ormai consolidata dell'equipe barese oggi cresce e si trasforma in un progetto più ampio: nasce "Respiro", la rete di sostegno per percorsi di inclusione e resilienza con gli orfani speciali. Il progetto di durata quadriennale selezionato da "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile e realizzato grazie a 13 partner attivi su tutto il territorio nazionale, in particolare in Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, intende promuovere un modello di intervento e di cura che salvaguardi la prossimità e le relazioni personali di bambini e bambine e vuole favorire un cambiamento culturale che permetta di diffondere un nuovo approccio alla prevenzione della violenza domestica.



Approfondimento dei casi pugliesi di bimbi orfani

L'unità operativa di Psicologia dell'ospedale Giovanni XXIII di Bari ha preso in carico 10 minori dei 12 presenti in tutta la regione. In particolare, ci sono tre fratelli divenuti orfani nel 2016 in provincia di Bari e attualmente di 12, 10 e 9 anni per i quali il percorso è stato avviato ormai da 5 anni: sono stati effettuati interventi per il sostegno psicologico in urgenza e a scuola; successivamente è stata avviata la presa in carico ambulatoriale con l'attivazione di percorsi paralleli di psicoterapia individuale e raccordi sistematici con i centri diurni e con gli adulti affidatari (affidamento intrafamiliare); attualmente sono in corso i monitoraggi sistematici degli adattamenti psicologici. Sono seguiti in provincia di Foggia anche due minori di 14 e 12 anni, divenuti orfani nel 2018. A entrare nella rete di sostegno psicologico per gli orfani speciali sono stati inoltre sempre nel 2018 altri 3 bambini che hanno ora 13, 11 e 7 anni. Sempre nella provincia di Foggia sono seguiti altri, di 13 e 12 anni, divenuti orfani nel 2020, nei confronti dei quali vengono effettuati interventi di psicoterapia e valutazione degli

adattamenti.



Michele Pellegrini, psicologo Giovanni XXIII: “Protocollo Giada modello nazionale”

“In questi anni abbiamo seguito molti casi di orfani speciali, siamo intervenuti sin dai primissimi momenti e abbiamo partecipato attraverso il Pronto Soccorso Psicologico Mobile a tutte le fasi più critiche dei bambini, abbiamo dato il nostro contributo successivamente al reinserimento al riadattamento dei minori in un nuovo contesto di vita fatto di altri caregiver e di un ritorno a scuola, coinvolgendo anche i bambini delle classi frequentate dai piccoli orfani speciali. C'è stata la presa in carico terapeutica che, in molti casi, ha visto anche un lavoro di supporto ai caregiver. Il progetto Respiro oggi ci consente di dare ulteriore slancio a quanto fatto in questi anni: il protocollo Giada è stato preso a modello in una progettazione più ampia con vari partner, avremo la possibilità di potenziare questo modello ed estenderlo ad altri contesti regionali” spiega Michele Pellegrini, psicologo dell'ospedale Giovanni XXIII e responsabile aziendale del progetto Respiro.



Giovanni Migliore, direttore generale policlinico Bari:

“Il lavoro dei nostri professionisti punto di riferimento nazionale”

“Il grande lavoro scientifico svolto in questi anni dai nostri professionisti e riconosciuto dalle istituzioni è diventato un punto di riferimento nazionale e rappresenta oggi un modello di intervento da replicare anche in altre regioni. Gli orfani speciali, vittime due volte, hanno bisogno di un sostegno importante da parte di tutta la rete istituzionale e grazie al progetto Respiro possiamo implementare le azioni di presa in carico e di assistenza psicologica di questi

piccoli pazienti fragili che hanno subito un grande trauma” dichiara Giovanni Migliore, direttore generale del Policlinico di Bari-Giovanni XXIII di Bari.

Scarica il file: https://www.antennasud.com/as/wp-content/uploads/2022/03/DOTT-PELLEGRINI.mp4?_=1

Cosa prevede il protocollo Giada in caso di femminicidio

Il primo intervento, subito dopo il femminicidio è affidato all'equipe di emergenza: gli psicologi si spostano fisicamente sul posto per il supporto nella prima fase di comunicazione della notizia al bambino e di preparazione alla partecipazione al rito funebre in stretta collaborazione con i colleghi del consultorio familiare del luogo e con gli assistenti sociale del comune di riferimento. È il Pronto soccorso psicologico mobile che ha il compito di prestare la prima assistenza al minore e di accompagnare nelle prime difficili fasi i bambini e i caregivers sino al ripristino delle routine.

Il passo successivo è quello relativo alla presa in carico con percorsi terapeutici e psico-socio-educativi. Gli orfani speciali accompagnati dalle famiglie affidatarie seguono colloqui e sessioni di psicoterapia periodici con gli specialisti. A seconda delle necessità è possibile anche attivare percorsi terapeutici per contenere e regolare i vissuti di rabbia e disperazione dei caregiver, essi stessi vittime di un grave lutto.

MODELLI ORFANI PSICOLOGI RETI



Autore

Fabiana Agnello

Web Journalist, nata e cresciuta a Mesagne (Brindisi) tra una parentesi a Lecce e una a Filadelfia (Usa). Premio Legalltria 2020 per il giornalismo d'inchiesta e l'impegno per l'antimafia nel sociale al Festival nazionale della Legalità. Ha costituito, con altre realtà cittadine, il presidio di Libera contro le mafie a Mesagne. Conduce in streaming la rubrica "In viaggio con..." con ospiti di respiro nazionale e la rubrica "Storie di mafia". CURIOSITA'. Ha un gatto tutto nero (Perla), uno tutto bianco (Leo)